

Oggetto: Gestione della fase finale di trattamento dei rifiuti urbani sul territorio di Imer.

PREMESSO:

Con nota n. A042/S504/2021/383502/17.8 dd. 26.5.2021, assunta a Protocollo del Comune di Imèr al n. 2043, dd. 27.5.2021, il vice presidente della Provincia Autonoma di Trento comunicava che, "... omissis ... per la fase transitoria, alla definitiva soluzione della chiusura della filiera di gestione del rifiuto secco residuo, sono individuate azioni con la collaborazione di tutti i territori della nostra Provincia ed in particolare diviene importante il completamento della discarica di Imèr che ha ancora una capacità residua di circa 30.000 mc ... omissis ..."

In data 16 agosto 2021 giusto prot. n. 3062/2021 il Sindaco del Comune di Imèr trasmetteva alla Provincia di Trento la nota con la quale si esprimeva la piena contrarietà alla riapertura della discarica "Salezzoni" a firma di tutti i Sindaci e del Commissario della Comunità di Primiero, invitando a trovare soluzioni alternative.

Con nota dd. 30.08.2021 n. A042/2021/626836/19.9-2019-2 il vice presidente della Provincia Autonoma di Trento comunicava che, "... omissis ... Il ricorso alle discariche periferiche non esaurite diviene una necessità di carattere territoriale ... omissis ... e che ... omissis ... In tale ottica la discarica Salezzoni nel comune di Imèr, per la volumetria utile ancora disponibile, dovrà essere impiegata da metà settembre p.v. (con il connesso ristoro al Comune di Imèr) al fine di procedere nel breve periodo di 2 anni al massimo alla chiusura finale nell'autunno del 2023 al fine di riqualificare il sito interessato.

Con la medesima nota comunicava altresì che "... omissis ... Il rifiuto conferito consisterà nel secco residuo e nelle frazioni degli ingombranti prodotte dalle comunità di Valle Alta Valsugana, Valsugana e Tesino e Primiero (circa 8.000 tonnellate annue, ristorate con 30.00 Euro per ogni tonnellata di rifiuto conferito). La riapertura porterà a un incremento stimato massimo di 5-6 camion giornalieri in ingresso al sito di discarica per tre giorni feriali a settimana, provenienti dalle stazioni di trasferimento di Pergine (loc. Cirè) e Scurelle, e come previsto dalla Autorizzazione Integrata Ambientale del sito l'attività sarà sottoposta ad una serie di verifiche e campionamenti periodici e continui nonché ad analisi merceologiche sul rifiuto in ingresso con costante pubblicazione dei dati ambientali.

Rispetto a quanto sopra, ed ai diversi livelli di garanzia operativa, finanziari e di controllo ambientale, confermava la disponibilità della Giunta Provinciale a sottoscrivere specifico protocollo di intesa con il Comune di Imèr, che possa certificare modalità e tempi (e anche penali se del caso) per il completamento della discarica stessa ... omissis ...".

Il Piano provinciale di gestione dei rifiuti evidenzia:

Il Trentino, dagli anni '90, ha sempre utilizzato il modello della discarica controllata per lo smaltimento dei rifiuti residui anche se la Pianificazione di settore prevedeva la realizzazione di un impianto di combustione chiudendo con la stagione delle discariche. Il dibattito e le forti opposizioni che si sono sviluppate attorno a tale soluzione impiantistica hanno comportato un continuo slittamento "in avanti" delle discariche comportando l'adattamento di un sistema che, nato per coprire un limitato periodo transitorio, doveva (e deve tuttora) garantire lo smaltimento dei rifiuti. Conseguentemente nell'ultimo decennio tutte le discariche sono state oggetto di molteplici interventi di ampliamento realizzati sempre all'interno del perimetro esistente (tipicamente si tratta di sopraelevazioni). Come evidenziato nel capitolo 1 (par. 1.4.4.3) il sistema

attuale, secondo le ultime stime, è in grado di far fronte allo smaltimento dei rifiuti residui almeno fino a tutto il 2018. L'orizzonte temporale non mostra caratteri emergenziali nell'immediato futuro ma è sufficientemente vicino da richiedere massima attenzione e celerità nell'attuazione di tutte le iniziative necessarie a migrare verso un sistema di trattamento dei rifiuti residui più sostenibile e duraturo nel tempo.

Non si può dire che la programmazione dello smaltimento dei rifiuti in Italia non sia un problema complesso e antico che è ancora in attesa di essere risolto; In Trentino, con l'esaurimento prossimo della discarica di Ischia Podetti, si evidenziano clamorosi errori di valutazione (v. ad esempio nelle politiche tariffarie) e problemi di pianificazione, e si chiede la riapertura di discariche che da anni sembravano destinate alla scomparsa; anche quella di Imèr, vista dalla gente come sito in recupero ambientale, come peraltro assicurato in più occasioni dai vertici politici provinciali nella scorsa legislatura, appare oggi ferita ancora aperta nel territorio. La riassunzione dell'attività rappresenta il riemergere di problemi ambientali e di salute.

PREMESSO ANCORA:

Lo smaltimento dei rifiuti è certamente fonte di problemi economici, ambientali, sociali e sanitari, oltre che di preoccupazioni e tensioni nella popolazione che abita vicino agli impianti di trattamento. Pertanto non si possono ignorare gli effetti sulla salute pubblica delle modalità di trattamento dei rifiuti, e quindi è raccomandabile l'adozione di azioni di protezione della popolazione esposta. La principale fonte di emissione in atmosfera è costituita dal bacino di discarica, con particolare riferimento alle sostanze tossiche ed ai composti organici volatili. Tali emissioni benché captate dalla rete per il biogas e quindi bruciate restano un fattore di pericolo. Altre sorgenti di emissioni diffuse sono costituite dalla movimentazione del rifiuto all'interno della discarica e lungo le vie di percorrenza, che possono dar luogo ad emissione di polveri. La presenza di impianto di trattamento del refluo aeriforme con sistema di deposito del percolato mina ancora lo stato del sedime della discarica. Le acque meteoriche delle coperture e delle aree non interessate dai rifiuti rimangono fonte di pericolo. L'area adiacente la discarica è caratterizzata dalla presenza di edifici ad uso abitativo distanti poche centinaia di metri, e le principali sorgenti di inquinamento, nell'aria, nell'acqua, nel suolo, le visuali paesaggistiche, anche quelle sonore, nonché la frequentazione di fauna selvatica, restano minacce non solo per gli abitati della frazione Masi di Imèr, ma per tutta la Valle di Primiero.

Per le discariche di rifiuti non pericolosi il paragrafo 2.2. dell'allegato 1 al D. Lgs. 36/2003 definisce alcuni requisiti tecnici al fine di garantire l'isolamento del corpo dei rifiuti dalle matrici ambientali:

- sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali;
- impermeabilizzazione del fondo e delle sponde della discarica;
- impianto di raccolta e gestione del percolato;
- impianto di captazione e gestione del gas di discarica;
- sistema di copertura finale.

Tutti oneri che dovranno essere riassunti con la riapertura della discarica, già da qualche anno impermeabilizzata con vistosi teli e in attesa di finalizzazione del ripristino ambientale.

Si ricorda inoltre con preoccupazione che l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto dei Salezzoni, posto in fregio al torrente Cismón e attraversata dal Rio Masi, aree già pesantemente alluvionate nel 1966, "deroga la prescrizione di mantenere un franco di almeno 1,5 metri tra il piano di imposta dello strato inferiore della barriera di confinamento ed il tetto dell'acquifero

confinato e di 2 metri al di sopra della quota di massima escursione della falda nel caso ci acquifero non confinato”.

Pur tenendo conto che in data 30 gennaio 2017 la Provincia trasmetteva al Comune di Imèr copia del provvedimento n. 57/2019 assunto dal Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali relativo all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) della discarica “Salezzoni”, unitamente al Piano di Monitoraggio e Controllo. Il documento confermava che il volume complessivo della discarica è di 210.000 mc, precisando che *“non essendo allo stato attuale consentiti conferimenti per il raggiungimento dei profili di progetto, qualora si intendesse riprendere il conferimento di rifiuti in discarica, il titolare dell'A.I.A. dovrà darne preventiva comunicazione al Servizio Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali, illustrando la motivazione e le modalità di coltivazione della stessa.”*

Lo stesso documento indicava anche i controlli da eseguire, i valori limite da non superare e tutte le procedure da rispettare, sia per la fase di coltivazione che post chiusura dell'impianto, ed infine le disposizioni da seguire in caso di eventuale sfioramento dei limiti.

Pur rappresentando che in data 1 aprile 2020 la Provincia Autonoma di Trento – Ufficio Autorizzazioni Ambientali - notificava al Comune di Imèr la richiesta presentata da Ecoopera Soc. Coop. per un aggiornamento dell'A.I.A. della discarica “Salezzoni”, chiedendo il rilascio di apposito parere rilasciato poi favorevolmente in data 14 aprile 2020, così come proposto dalla ditta Ecoopera Soc. Coop. che si sostanzia nello stralcio degli adempimenti amministrativi legati al conferimento dei rifiuti in discarica, dato che i conferimenti stessi sono stati sospesi già dal 1° giugno 2015.

Il Comune di Imèr, e tutto l'ambito di Primiero San Martino di Castrozza Vanoi e Mis, fondano la propria economia sul settore turistico. Pertanto, oltre che al problema sanitario, ambientale e paesaggistico, questo Comune rileva l'incidenza negativa della visibilità di impianti di smaltimento di rifiuti nell'area prossima e di accesso alla vallata (cfr. “Mezzano, uno dei Borghi più belli d'Italia”), al Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino ed ai sistemi dolomitici sito naturale Patrimonio Mondiale UNESCO.

Attualmente, a discarica inattiva, all'estremità meridionale della medesima, è stata creata con importante investimento economico e con l'obiettivo sotteso di chiudere definitivamente la discarica stessa, la stazione di trasferimento, unica per la valle, area attrezzata dove viene convogliato il rifiuto secco, compattato e trasportato agli impianti finali di smaltimento altrove individuati. A poca distanza, ed a servizio di tutta la Comunità di Primiero sorgono il Centro di Raccolta Zonale, ove possono accedere le utenze non domestiche o ditte insediate nell'ambito territoriale, e imponenti impianti di depurazione (per 30.000 abitanti equivalenti).

Che la perifericità territoriale del Comune sia fonte di solo oneri e che spesso si tenda a delegare ad altri il compito di preoccuparsi per l'ambiente e per la salute con la falsa speranza che ci sia tutto il tempo di agire e che la situazione non sia attualmente preoccupante, non fa parte della mentalità della nostra gente, che si distingue anzi per una spiccata diligenza nella differenziazione dei rifiuti solidi urbani (85%). La riapertura della discarica è un problema che affliggerà le generazioni presenti e future, ed ora ci si deve rendere conto che ogni gesto volto a recuperare l'equilibrio ambientale è fondamentale per evitare danni irreparabili per la salute del nostro territorio.

Ancora, si evidenziano gli importanti investimenti operati dal Comune sull'area in sinistra orografica del torrente Cismón, dall'Associazione Pescatori Dilettanti Alto Cison Primiero sul centro ittigenico alle Giare e da private imprese e cittadini che erano tornati a credere nel recupero di appetibilità e fruibilità della "porta di Primiero" a scopi turistico – ricreativi.

CIÒ PREMESSO

Dato atto delle manifestate intenzioni dell'ente competente, ovvero della Provincia Autonoma di Trento, verso la riapertura della discarica di Imèr, che insieme a quella di Monclassico, strutture già date per chiuse, farà da ponte verso future nuove soluzioni al problema dello smaltimento dei rifiuti;

Vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 588 dd. 16.4.2021 che evidenzia accordo con il Comune di Trento:

"... omissis ... Osservato che rimane comunque una quantità di rifiuto residuo da smaltire, rispetto a cui le previsioni del 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2175 del 9 dicembre 2014, sono rimaste in parte inattuato in quanto da un lato le soluzioni tecniche individuate – trattamento del rifiuto residuo e produzione di un combustibile solido secondario (CSS) – non hanno trovato sviluppo, analogamente a quanto successo a livello nazionale, per questioni normative e per le fluttuazioni della domanda di tale sottoprodotto, dall'altro gli accordi con altri impianti di termovalorizzazione si sono rivelati complessi e onerosi ... omissis ...

Rilevato che ad oggi sul territorio provinciale è attiva una sola discarica, localizzata a Trento in località Ischia Podetti, che è destinata a esaurirsi in tempi brevi e che qualsiasi lavoro di ampliamento potrà solo (e per un tempo stimabile in massimo 2 anni circa) allungare la vita utile della discarica ma non potrà in alcun modo rappresentare una soluzione strutturale e la conseguente chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti.

Si converge sui seguenti impegni: ... omissis ... - condividere che non si può prescindere dalla realizzazione di un impianto per il trattamento di rifiuto residuo, alternativo alla discarica, dimensionato sull'effettiva produzione di rifiuti che rimangono a valle delle iniziative di riduzione e di raccolta differenziata sopra richiamate, e realizzato secondo la migliore tecnica disponibile dal punto di vista economico, tecnologico e ambientale ... omissis ..."

Convenuto che l'impegno suddetto non sarà di pronta realizzazione e che il rischio di mantenere aperta e addirittura ampliata la discarica di Imèr sia facile profezia, visto anche l'insufficiente orizzonte temporale di cui dispongono oggi le "promesse politiche" dell'assessore provinciale competente.

Visto lo Statuto del Comune di Imèr, che all'Art. 2, comma 6, pone all'amministrazione l'obiettivo programmatico di *"Tutela(re) la salvaguardia dell'ambiente promuovendone la salubrità attraverso piani di difesa onde eliminare le cause di inquinamento. Si impegna a salvaguardare un equilibrato assetto del territorio garantendone l'integrità e la corretta utilizzazione attraverso piani regolatori e piani di tutela ambientale. Promuove la realizzazione di obiettivi di interesse generale nel rispetto delle risorse ambientali."*

CONVENUTO CHE

- il Comune di Imèr ha abbondantemente contribuito sacrificando negli ultimi decenni il proprio territorio a favore della più ampia accezione di comunità e di solidarietà al fine della soluzione dei problemi di che trattati;
- l'amministrazione e la popolazione chiedono criteri di priorità per lo sviluppo di tecnologie pulite, ideazione e messa in commercio di prodotti che non contribuiscano o diano un contributo minimo alla produzione di rifiuti ed all'inquinamento, miglioramenti tecnologici per eliminare la presenza di sostanze pericolose nei rifiuti e un ruolo attivo delle amministrazioni pubbliche nel riciclaggio dei rifiuti e loro utilizzo come fonte di energia;
- la popolazione ed in particolare gli abitanti residenti nella frazione Masi hanno manifestato contrarietà alla riapertura della discarica di Imèr per le paventate implicazioni negative alla salute per inquinamento del suolo, inquinamento dell'aria, inquinamento acustico, e per il negativo impatto ambientale;

Convenuto ancora di assumere e far proprie le premesse qui espresse.

Visto il Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige approvato con Legge Regionale 3 maggio 2018 n. 2;

Dato atto che il presente provvedimento non necessita dell'Acquisizione dei preventivi pareri di regolarità tecnica ai fini amministrativi, in quanto trattasi di atto di mero indirizzo politico del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 185 Codice degli Enti Locali della Regione Trentino-Alto Adige approvato con Legge Regionale 3 maggio 2018 n. 2.

Con voti favorevoli nr. 15, astenuti nr. / e contrari nr. /, su nr. 15 consiglieri presenti e votanti, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

1. per quanto in premessa esposto, di manifestare assoluta e piena contrarietà dell'Amministrazione comunale alla riapertura della discarica dei Salezzoni in località Masi di Imèr, invitando gli organi preposti a ricercare tutte le possibili soluzioni alternative alla riapertura del suddetto impianto, come già ribadito con la nota dd. 16 agosto 2021 Prot. N. 3062 in premessa citata;
2. di assumere tutte le azioni di competenza di questa Amministrazione al fine di evitare tutte le criticità inerenti e conseguenti l'eventuale riapertura della discarica di Imèr, vigilando su modalità e tempi per la chiusura definitiva della discarica stessa;
3. di inviare la presente deliberazione al Presidente della Giunta provinciale di Trento, al Vicepresidente Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione della Giunta provinciale di Trento, al Presidente del Consiglio provinciale, al Commissario della Comunità di Primiero, ai Sindaci dei Comuni di Primiero, Valsugana e Tesino, Alta Valsugana e Bernstol.
4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, con separata votazione favorevole all'unanimità ai sensi dell'art. 183, comma 4, del nuovo Codice degli Enti Locali

della Regione Trentino Alto-Adige approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2 e ss.mm., stante la necessità di procedere in tempi brevi all'adozione degli adempimenti conseguenti;

5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30.11.1992, n. 23, avverso il presente provvedimento sono ammessi:
- opposizione alla Giunta comunale entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'articolo 183, comma 5, Codice degli EE.LL. della Regione T.A.A. approvato con LR 3.5.2018 n. 2.
 - ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento, istituito con D.P.R.6 aprile 1984 n.426 e modificato con D.P.R. 17 dicembre 1987 n.554, entro 60 giorni ai sensi dell'art.2 lettera b) della L.06.12.1971, n.1034;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 28 novembre 1971 n.1199.

Data lettura del presente verbale, lo stesso viene approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
Loss Antonio

IL SEGRETARIO COMUNALE
Santuari dott. Alberto

IL CONSIGLIERE DELEGATO
Bettega Camillo

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli art. 20 e 21 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).